



Domenica 10 novembre 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali  
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Recanati 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Sabato otto nuovi diaconi permanenti

a pagina 3

Oratori, un secolo tutto ambrosiano

a pagina 5

Avvento, domeniche in Duomo con Scola

la lettera pastorale in pillole

Con gli occhi fissi su Gesù solidali con tutti i fratelli uomini

Il mondo è anzitutto, il luogo della buona semente gettata da Dio stesso perché maturi in buon grano. Così siamo richiamati ad avere uno sguardo paziente. Non ingenuo, non inrenco, tanto meno conivente con il male; ma paziente della stessa pazienza misericordiosa di Dio. Una pazienza capace di diventare, come per Gesù, commovente. [...] La commovente del Signore esprime la sua acuta e dolorosa consapevolezza del male provocato dalla zizania. Egli, mentre lo prende su di sé, lo circonda da ogni parte con il suo amore infinito, così che ogni uomo e ogni donna possa scoprire e domandare la dolcezza del Suo perdono. [...] Gesù corregge amorevolmente i suoi, segnati dalla impazienza e dallo scoraggiamento di fronte alla confusione talora regnante. Essi possono affilare la loro vita e la loro azione al Signore del campo. Non devono quindi aspettarsi il frutto dalle loro forze. Con gli occhi fissi su Gesù devono stare nel mondo solidali con tutti i fratelli uomini. Dalla Lettera pastorale di Angelo Scola «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano», Centro Ambrosiano, 72 pagine, 2,5 euro.



GIORNATA DIOCESANA CARITAS

LA PRIMA CARITÀ È IL RACCONTO DEL VOSTRO INCONTRO CON GESÙ

ANGELO SCOLA\*

Pubblichiamo il messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata diocesana Caritas 2013 che si celebra oggi sul tema «Potente in opere e in parole (Lc 24, 19)». Raccontare la carità per favorire i cambiamenti.

Carissimi, nella Solennità del Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la Chiesa ambrosiana celebra la Giornata diocesana della Caritas. In questa occasione, con gioia e gratitudine, rivolgo a quanti sono impegnati in vario modo nelle Caritas parrocchiali, nei canali e zonali il mio più cordiale saluto.

«Potente in parole e opere» è una affascinante definizione di Gesù. Essa è molto impegnativa per ogni suo discepolo chiamato a mostrare la sua presenza in mezzo ai fratelli uomini, dopo la sua Passione, Morte, Resurrezione e Ascensione al cielo.



L'opera di Sieger Köder (pittore tedesco e sacerdote), scelta per la locandina distribuita in tutte le comunità della nostra Diocesi in occasione di questa Giornata diocesana Caritas, descrive la cena di Emmaus con i due discepoli che riconoscono Gesù al momento dello spezzare del pane. Un riconoscimento reso possibile dopo che i due si erano lasciati appassionare dal racconto che il misterioso viandante aveva fatto loro lungo la via. Un racconto in cui viene loro svelato il piano di Dio, che si realizza proprio attraverso il dono di Gesù sulla croce. Il pane diviso e condiviso rappresentano l'offerta di Gesù, del Suo corpo e del Suo sangue. Il quadro evidenzia una tavola imbandita con pane e vino: in primo piano si distinguono anche i rotoli di quella Scrittura che contiene la Parola di Dio, il racconto del Suo amore per noi. Attorno alla tavola si vedono i due discepoli: a capotavola c'è un bicchiere di vino, un pezzo di pane, ma non c'è nessun'altra figura. Solo una grande luce per ricordare che, nel momento in cui i due discepoli riconoscono Gesù, Lui scompare dalla loro vista. La Sua presenza in mezzo a noi prende un'altra forma. Essa è affidata all'Eucarestia. La Chiesa è chiamata a prolungare la presenza di Gesù nella storia così da renderlo incontrabile. Per questo i cristiani vogliono manifestare, con la memoria eucaristica illuminata dalla Sua Parola, la vicinanza e la condivisione che generano comunione tra gli uomini.

Carissimi operatori della carità lasciatemi dire che attraverso la vostra attività che molti uomini e donne oggi - anche senza saperlo - entrano in contatto con l'evangelo, con la buona notizia portata da Gesù. Essa rende certi gli uomini di una inaudita benevolenza da parte di Dio nei loro confronti. Come sapete, all'inizio di questo anno pastorale ho scritto una lettera a tutti gli abitanti della nostra grande Diocesi dal titolo «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano» e sono certo che abbiate già avuto modo di leggerla.

Mi piace pensare che l'attività e la sensibilità promosse da Caritas Ambrosiana in Diocesi rappresentino una via privilegiata lungo la quale la comunità cristiana esce da se stessa e va incontro all'uomo, specie lungo le strade della fragilità e dell'esclusione, in quelle «periferie esistenziali» di cui ci ha parlato Papa Francesco in questi mesi. Auspico che il vostro «fare» sia in grado di andare incontro all'umano attraverso opere capaci di «parlare», di far riecheggiare la parola di Gesù, ma anche con il desiderio di «dire» di Gesù, del Suo evangelio, nel rispetto assoluto della coscienza e delle convinzioni di chi incontrerete, portando nel cuore la convinzione che la prima carità, il primo servizio da offrire è il racconto del vostro incontro con Gesù, vero motivo

che giustifica e sostiene il vostro indispensabile impegno e la vostra testimonianza. Nella lettera pastorale ricordo che: «Una testimonianza che si riduca alla sola, pur importante, coerenza del singolo con i principi di comportamento, non risulta convincente... Il testimone rinvia a Cristo, sommarmente amato, non a sé. Per questo non mortifica la libertà dell'altro, non è schiavo dei risultati, non isola e non divide... La testimonianza stabilisce legami e crea luoghi di convivenza, dove sia possibile sperimentare una unità rinnovata, un modo più vero di «sentire» la vita, di essere amati e di amare».

Carissimi amici, nel divi ancora il mio grazie per il vostro impegno intelligente e audace, vorrei concludere questo messaggio legandolo ancora una volta alla lettera pastorale «Il campo è il mondo», laddove metto in evidenza come i diversi «strumenti» e «metodi» di cui gli Uffici di Caritas si devono pensare ed organizzare al servizio dei «soggetti» della pastorale: parrocchie, Comunità pastorali, associazioni, movimenti, (...) Ebbene, nell'incontrare gli Uffici centrali di Caritas Ambrosiana a questa preziosa funzione di promozione, di formazione e di coordinamento, voglio auspicare che localmente, specie a livello decanale, non manchino mai le figure di riferimento in grado di favorire quell'indispensabile «lavoro comune» tra le parrocchie e le Comunità pastorali, nonché un altrettanto indispensabile collegamento con le articolazioni diocesane di Caritas Ambrosiana. So che nel mese di settembre avete vissuto un importante Convegno dal titolo provocante: «Una profezia di nome Caritas». Ebbene, il mio augurio è che in questo anno pastorale ciascun operatore di Caritas, volontario o professionista, senta l'onore e la responsabilità di prolungare quella «potenza di opere e parole» che è di Gesù. Nell'impegno quotidiano di Caritas «averi Gesù», Evangelo dell'umano. Nell'augurare buon cammino di cuore Vi saluto e Vi benedico.

\* Arcivescovo di Milano

Disoccupati riqualificati anche con insegnamento di antichi lavori

Fondo, aiuto nei 2013 per oltre 1200 famiglie

DI PINO NARDI

La crisi sconvolge molte vite. Dall'oggi ai domani ci si ritrova a casa, con la disperazione nel cuore, perché non si sa come andare avanti. E soprattutto come mantenere la propria famiglia, crescere i figli con le loro esigenze. Una risposta concreta a ricostruire un nuovo percorso di vita lavorativa arriva dalla Chiesa ambrosiana attraverso il Fondo famiglia-lavoro, che continua a dare un aiuto, ma soprattutto una speranza di futuro. Come a Danilo A., ex magazziniere, che a 58 anni si ripresenta come piccolo coltivatore di carciofi. O Immacolata T., 40 anni, ex cassiera, che ha deciso di frequentare un corso di informatica. Sono solo due casi dei tanti che nel territorio della Diocesi si rivolgono al Fondo. Ma qual è il loro identikit? Dall'1 gennaio al 31 ottobre ha aiutato 1042 persone, 40% sono italiani e 60% stranieri. In maggioranza uomini (78%) rispetto alle donne (22%). L'età media è di 41,5 anni, con 2 figli a carico. Dal punto di vista della formazione il 45% ha la licenza media, il 25,7% la maturità e il 6,8% la licenza elementare. Ma non mancano anche i laureati (5,9%). Una buona fetta (39,3%) aveva un lavoro «fisso» a tempo indeterminato ed è stato licenziato; poco meno di un terzo (31,9%) era precario con contratti a termine non più rinnovati. Il 4,7% si è invece ritrovato senza lavoro in seguito al fallimento della propria attività.

Amaro il commento di Luciano Gualzetti, segretario generale del Fondo: «Questi dati dimostrano come la crisi stia intensificando i propri effetti sui più poveri, i lavoratori meno qualificati, i soggetti in generale più deboli che hanno meno opportunità di riscattarsi. Ma contemporaneamente aggredisce anche gli impoveriti, i vulnerabili, il ceto medio. Famiglie che una volta perso il lavoro hanno esaurito velocemente i risparmi che erano riusciti ad accumulare negli anni passati e sono state costrette per la prima volta nella loro vita a bussare alle porte del parroco». Come sono stati aiutati? Il Fondo ha già erogato quasi 2 milioni di euro dei 4,3 raccolti finora con erogazioni a fondo perduto per le necessità immediate come bollette, rate del mutuo, affitti (29%) per offrire un sostegno economico mentre la persona è alla ricerca del lavoro (33%); per finanziare corsi di formazione professionale (33%). Il 5% ha potuto accedere a tirocini in azienda, a microcrediti finalizzati all'apertura di attività imprenditoriali. Il Fondo ha offerto corsi di formazione nell'ambito della ristorazione e nel settore alberghiero. «Le figure più richieste dal mercato - sottolinea Gualzetti - sono quelle di cameriere ai piani, facchino, addetto mensa, alla gestione delle sale di albergo, apprezzate soprattutto a Milano dove ci si sta organizzando in vista dell'Expo 2015. In alcune zone assistiamo anche alla ricomparsa di antichi mestieri: ad esempio abbiamo proposto un corso per spazzacamino».



Dati relativi al 1 gennaio - 31 ottobre 2013. Per donare www.fondofamiglia.lavoro.it

Col microcredito un altro supporto

Alle persone aiutate attraverso il microcredito erogato direttamente dal Fondo famiglia-lavoro, vanno aggiunte le famiglie sostenute dalla Diocesi attraverso i prestiti della Fondazione San Bernardino. Nel biennio 2012-2013 sono stati 173 i beneficiari di questa misura, grazie all'accordo tra la Conferenza episcopale italiana e l'Associazione bancaria italiana, attraverso il Prestito della speranza (687 mila euro, 105 assistiti) e grazie agli accordi tra la Fondazione San Bernardino e le banche convenzionate: le Banche di Credito Cooperativo (599.423 euro, 49 assistiti) per i gravemente indebitati; Mediolanum (140.500 euro, 15 assistiti) per le donne in difficoltà; Banca Etica (22.500 euro, 4 assistiti) per le nuove attività imprenditoriali. «Inoltre per allargare ulteriormente la platea dei potenziali beneficiari del microcredito erogato direttamente dal Fondo famiglia-lavoro - annuncia Gualzetti - stiamo pensando di rivedere i criteri di accesso, dando una particolare attenzione ai giovani».

per 600 volontari

Al via nuovi corsi di formazione

A un anno dal lancio della fase due del Fondo, sono stati organizzati anche corsi di formazione rivolti ai 600 volontari impegnati nei 140 distretti. Obiettivo di questa iniziativa è diffondere le esperienze migliori sperimentate sul territorio. I prossimi appuntamenti saranno a Milano (mercoledì 27 novembre, ore 17.30, via San Bernardino 4); a Varese (giovedì 28 novembre, ore 16, via Petrarchi 4); a Lecco (venerdì 18 novembre, ore 9.30, via Mascari 4); a Rho (giovedì 21 novembre, ore 17, via De Amicis 7); a Monza (venerdì 18 novembre, ore 17.30, via Vittorio Veneto 28); Melegnano (martedì 12 novembre, ore 10, via San Bernardino 4 Milano); Sesto San Giovanni (venerdì 29 novembre, ore 17.30, via Boccaccio 384).

Superano il milione le offerte raccolte nelle iniziative locali

Le parrocchie della Diocesi oltre ad alimentare il Fondo famiglia-lavoro attraverso le donazioni, hanno anche promosso iniziative di solidarietà integrative. Si contano 70 progetti sostenuti dalle comunità. Di questi 57 sono fondi di solidarietà paralleli al Fondo della Diocesi, costituiti in partnership con associazioni, cooperative sociali o aziende locali (16), o con la collaborazione delle amministrazioni locali (8).

Solo attraverso i fondi locali sono state aiutate in due anni (2012 e 2013) 1.739 famiglie, attraverso l'erogazione di 1.199.696 euro. A Paderno D'Adda, ad esempio, la parrocchia ha lanciato lo scorso maggio una raccolta fondi intitolata «Adotta una famiglia». Ai fedeli è stato chiesto di versare almeno 5 euro al mese per 12 mesi sul conto corrente della parrocchia. Alla fine di agosto era già stata raggiunta la cifra di 8 mila euro. Le risorse sono state distribuite alle famiglie delle cittadine per pagare bollette, affitti, spese mediche e scolastiche.

A Paderno Dugnano sono partiti prima. L'appello è stato lanciato in occasione della Giornata Caritas, a novembre 2011. A fine settembre 2013 erano già stati raccolti 136 mila euro con i quali sono state aiutate 82 famiglie appartenenti alle sette parrocchie che avevano aderito all'iniziativa ribattezzata «Lo avete fatto a me».

Francesco Chiavari



Fumetti sulle canzoni di Jannacci, asta benefica martedì a Sotheby's

Le tavole originali della mostra «La mia gente. Enzo Jannacci, canzoni a colori» - ciascuna delle quali è ispirata a una delle celebri canzoni del grande artista milanese scomparso qualche mese fa, e che 50 tra i più importanti fumettisti italiani hanno donato a Caritas Ambrosiana - saranno battute all'asta martedì 12 novembre, alle 18, presso la sede milanese di Sotheby's (Palazzo Broggi - via Broggi, 19). La casa d'aste non tratterà alcuna commissione e l'intero ricavato dell'iniziativa legata al nome di Jannacci servirà a sostenere l'accompagnamento sociale degli ospiti del Rifugio Caritas di via Sammartini a Milano e dei venditori del mensile di strada Scarp de' tens. Fino alle 20 di ogni tavolo della

mostra si possono ammirare allo «Spazio Wow - Museo del fumetto» di viale Campania 12 a Milano (ingresso libero), dove, in tre settimane di esposizione, sono state ammirate da numerosi visitatori. Martedì 12 le opere saranno esposte al pubblico presso Sotheby's dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, alle 18 l'apertura di benvenuto, alle 19 inizio dell'asta. È comunque possibile formulare offerte anche prima dell'asta (è necessario allegare una fotocopia del documento di identità e del codice fiscale); il battitore terrà in considerazione le offerte pervenute almeno 48 ore prima dell'inizio dell'asta. Su www.scarpedetens.it il catalogo completo delle opere all'asta e le informazioni utili per partecipare.

sabato 16

Medici con l'Africa: «Prima le mamme e i bambini»

«Medici con l'Africa - Cuamm», organizzazione non governativa (ong), a un anno e mezzo dall'avvio del progetto quinquennale «Prima le mamme e i bambini», organizza un incontro per dare voce alle storie dei protagonisti. Si terrà sabato 16 novembre, dalle ore 9.45, presso l'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (largo A. Gemelli, 1 - Milano). Si tratta di un appuntamento per trasformare i numeri e i risultati in valori e motivazioni per raggiungere il traguardo dei 125 mila parti assistiti in 5 anni. È richiesta conferma di partecipazione: tel. 049.8751279.